

disoccupazione che ha raggiunto addirittura un indice del 62,9% per la fascia di età ricompresa tra i 15 ed i 25 anni. Tale situazione offre alla malavita organizzata la possibilità di reperire con facilità nuove leve per coprire i vuoti determinatisi nelle proprie file.

Come per il passato, il panorama della criminalità organizzata catanese è stato caratterizzato dalla forte contrapposizione dei clan storici riconducibili a cosa nostra, suddivisi nelle due fazioni collegate rispettivamente alla famiglia Santapaola e al gruppo dei Cursoti catanesi guidati dal detenuto Santo Mazzei. Questi ultimi, secondo quanto è emerso dall'operazione "Orione" conclusasi il 26 giugno 1998, avrebbero tentato, con la complicità di esponenti di cosa nostra palermitana legati al boss Vito Vitale, di destabilizzare la famiglia rivale peraltro ridimensionata dalla detenzione del capo storico e dalle dichiarazioni rese da numerosi collaboratori di giustizia già suoi associati.

La conflittualità fra i due gruppi e l'affievolirsi dell'influenza del clan Santapaola, che comunque mantiene la propria leadership sulla Sicilia orientale, ha contribuito a determinare una situazione instabile ed in continua evoluzione mentre la necessità per le cosche di mantenere la propria efficienza, le porta spesso ad adottare comportamenti intimidatori nei confronti dei collaboratori di giustizia, Magistrati e Forze dell'Ordine, specie in coincidenza con la celebrazione di importanti processi.

Nella provincia, oltre alle due fazioni di cosa nostra, hanno operato altri sodalizi, anch'essi dediti ad attività di racket nel settore del terziario nonché al controllo degli appalti pubblici.

I continui, preoccupanti tentativi di infiltrazioni mafiose in tale ultima area, fortemente contrastati dalle Forze dell'Ordine e dalla Magistratura, hanno trovato eco nell'iniziativa del Sindaco di Catania di creare un "Osservatorio" per il monitoraggio degli appalti al fine di assicurarne la massima trasparenza amministrativa.

La situazione socio-economica generale della provincia, la conflittualità fra le cosche, la ricerca di spazi operativi da parte delle nuove leve della criminalità hanno determinato, nel catanese, un quadro di instabilità sottolineato nella Tabella 48 dal significativo aumento delle denunce per **associazioni per delinquere** sia di tipo comune che di **stampo mafioso**, delle **rapine** agli Istituti di credito nonché degli **attentati dinamitardi e/o incendiari**. Tale ultimo dato costituisce oggetto di particolare attenzione da parte delle Forze dell'Ordine in quanto, se analizzato in rapporto al calo delle **estorsioni** denunciate, potrebbe indicare un forte controllo sul territorio da parte delle cosche ed una pressione sulle vittime mediante azioni intimidatorie.

Positiva è la diminuzione del numero degli **omicidi di mafia** anche se la loro

Tabella 48 - Principali delitti denunciati

	1996	1997	1998	Δ %
Associazione per delinquere	45	72	37	76,19
Associazione mafiosa	19	58	27	237,5
Omicidio di mafia	37	25	18	-28
Att. Dinamitardo e incendiario	14	7	11	57,14
Incendio doloso	114	166	137	17,47
Estorsione	184	267	187	29,96
Rapina a uffici postali	65	57	40	-29,82
Rapina a Istituti di credito	44	39	62	58,97
Rapina a mezzi pesanti	116	82	56	-31,71
Contrabbando	381	347	311	-10,37
Reati inerenti alla prostituzione	34	47	30	-36,17

(Fonte: ISTAT - Elaborazione: Osservatorio Permanente sulla Criminalità)

entità, in termini assoluti, pone comunque la provincia di Catania al primo posto fra quelle siciliane. Le risultanze delle indagini effettuate inducono a ritenere che la loro causa possa essere ascritta alla rivalità che divide il gruppo Santapaola-Ercolano-Laudani e lo schieramento Sciuto-Cappello. Sarebbero poi riconducibili ai contrasti fra le consorterie locali dei Santangelo, Gurgone-Mazzaglia ed Alleruzzo, i sette omicidi di mafia verificatisi nella zona delimitata dai comuni di Adrano, Paternò e Biancavilla.

Per quanto concerne l'attività di contrasto al **traffico e spaccio di sostanze stupefacenti**, l'attività delle Forze dell'Ordine si è sostanziata in 323 operazioni (235 nel 1997) che hanno consentito il deferimento all'Autorità Giudiziaria di 727 persone (414 nel 1997) ed il sequestro di Kg. 454,988 di sostanze stupefacenti, delle quali 452,335 Kg. di cannabis.

Dato preoccupante nel panorama della criminalità catanese è la partecipazione sempre più diffusa di minori a reati quali rapine e spaccio di stupefacenti. Tale stato di fatto è stigmatizzato dal Procuratore Generale presso la Corte d'Appello che, nella sua relazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario, così scrive: “.... nell'ambito della giustizia minorile si registra un aumento di reati commessi da minori ed un maggior numero di arrestati o fermati; il maggior numero è di giovani della provincia di Catania. Per quanto concerne la tipologia dei reati commessi da minori bisogna registrare un notevole aumento delle rapine e dei reati in materia di stupefacenti e ciò conferma il sempre più vasto coinvolgimento di minori come spacciatori nell'ambito di organizzazioni criminali”.

Nella provincia sono state praticate inoltre, attività delinquenziali “emergenti”, quali i combattimenti fra cani e le corse clandestine di cavalli, che frutterebbero lauti guadagni ai sodalizi organizzatori.

Le corse ippiche clandestine, svolte all'alba, nelle vie periferiche di Catania, a seguito dell'intensificarsi dei controlli da parte delle Forze di polizia, vengono organizzate nelle superstrade delle zone di Gela, Enna e Siracusa.

Nell'ambito dell'azione di contrasto sviluppata dalle Forze dell'Ordine si evidenziano:

- l'individuazione di 27 associazioni mafiose con il deferimento all'Autorità Giudiziaria di 704 elementi;
- la cattura di 42 latitanti affiliati a cosche catanesi, di cui 21 avvenute in provincia, 17 in altre zone e 4 all'estero;
- l'esecuzione di ben 337 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di aderenti a cosche della provincia;
- il sequestro, nella provincia e ad Enna, di 39 beni a carico delle famiglie Santapaola e Laudani e la confisca di 64 beni nelle disponibilità dello stesso clan dei Santapaola, nonché di quelli dei Cursoti e Puntina per un valore, secondo una stima provvisoria, di 2 miliardi e 400 milioni di lire.

Nel quadro delle iniziative avviate per la pianificazione coordinata dei servizi di controllo del territorio, nonché di quelle di collaborazione con gli Enti locali, per la maggior tutela della sicurezza dei cittadini, in data 01.05.98 è stato firmato il “Contratto di Sicurezza” tra la Prefettura ed il Comune di Catania che prevede, tra l’altro, una maggiore presenza nelle diverse zone cittadine del Corpo di Polizia Municipale.

Provincia di Enna

La situazione della provincia, caratterizzata da un’economia prevalentemente agricola, ha continuato ad essere compromessa da un alto tasso di disoccupazione, passato dal 23% del 1997 al 34,4% del 1998, che ha raggiunto addirittura il 68% per la fascia di età compresa tra i 15 e 24 anni.

L’area continua ad essere interessata da una mafia di tipo tradizionale rivolta al controllo dei mercati ortofrutticoli e dedita a **pratiche usuarie ed estorsive**, esercitate soprattutto ai danni di imprese anche di modeste dimensioni.

Nella provincia i sodalizi locali hanno agito quale espressione di cosa nostra che, in tal modo, è prevalsa sui gruppi di matrice stiddara evitandone la riorganizzazione anche mediante la perpetrazione di gravi delitti. Al riguardo, infatti, esiti di indagini inducono a ritenere, che l’omicidio di Saverio Sessa, aderente alla stidda, sia stato deciso ed eseguito a fini “preventivi” nel luglio del 1998 a Barrafranca, da elementi di cosa nostra per evitare che il clan Raspa-Centonze, al quale era affiliato il Sessa si riappropriasse del controllo di quel territorio.

Nella zona nord-orientale della provincia, il controllo esercitato dalle famiglie mafiose autoctone è risultato più pressante in quanto attuato in sintonia ed in collegamento con le analoghe consorterie della provincia di Caltanissetta e di Catania.

L'esame della Tabella 49 evidenzia, per il 1998 una diminuzione delle denunce per la gran parte delle tipologie considerate, fatta eccezione per le **estorsioni**, le **rapine** ad Istituti di credito e mezzi pesanti ed i reati inerenti alla **prostituzione**. Permane stabile, rispetto al 1997, il numero degli omicidi di mafia.

Il decremento degli **attentati dinamitardi ed incendiari**, tradizionali strumenti di

Tabella 49 - Principali delitti denunciati

	1996	1997	1998	Δ %
Associazione per delinquere	7	10	5	-50
Associazione mafiosa	9	10	2	-80
Omicidio di mafia	3	2	2	0
Att. dinamitardo e incendiario	27	39	15	-61,54
Incendio doloso	83	112	75	-33,04
Estorsione	11	15	16	6,67
Rapina a uffici postali	3	6	1	-83,33
Rapina a Istituti di credito	3	4	6	50
Rapina a mezzi pesanti	4	3	3	0
Contrabbando	1	2	0	-100
Reati inerenti alla prostituzione	3	2	3	50

(Fonte: ISTAT- Elaborazione: Osservatorio Permanente sulla Criminalità)

attività dei sodalizi un mezzo per poter disporre di denaro liquido.

L'azione di contrasto da parte delle Forze di polizia ha portato, fra l'altro, all'esecuzione di 24 provvedimenti restrittivi emessi nei confronti di altrettante persone, affiliate alla cosca mafiosa di Piazza Armerina, ritenute responsabili di **associazione di stampo mafioso** ed altro.

Sono state, inoltre, individuate due associazioni mafiose, deferite 48 persone all'Autorità Giudiziaria e sequestrati 9 beni per circa 6 milioni di lire ad un affiliato al clan Santapaola ed a una persona ritenuta vicina alla famiglia Valguarnera. Sono stati, infine, confiscati 11 beni per un valore di 339 milioni di lire ad elementi vicini a cosa nostra.

Provincia di Messina

Il panorama socio-economico della provincia non ha subito variazioni in quanto è

intimidazione finalizzati alle **estorsioni**, potrebbe indurre a ritenere che queste siano ormai sotto controllo. L'aumento delle **rapine** a mezzi pesanti ed Istituti di credito potrebbe rappresentare oltre che una diversificazione delle

rimasto caratterizzato dal perdurare di una profonda crisi occupazionale nonostante finanziamenti regionali e statali a sostegno dell'economia. I programmi finanziari non sono sfuggiti all'attenzione delle cosche mafiose operanti nella provincia, collegate con quelle dei territori limitrofi di Palermo e Catania nonché alla 'ndrangheta calabrese.

I sodalizi messinesi, in fase di assestamento, hanno cercato di affermare la loro posizione non rifuggendo, a differenza dagli anni passati, da omicidi di chiara matrice mafiosa.

Le indagini esperite hanno permesso di stabilire che il territorio è stato sostanzialmente suddiviso in tre aree d'influenza così delimitate:

- fascia tirrenica, dominata principalmente dalla famiglia Barcellonese che, con particolare riferimento ai comuni di Mistretta, Tortorici e Barcellona Pozzo di Gotto, costituisce una sorta di estensione del "mandamento" palermitano di Ganci;
- fascia jonica, gestita dalle organizzazioni criminali della vicina Catania che controllano i centri turistici di Taormina e Giardini Naxos;
- Messina città, ove si incrociano gli interessi sia della criminalità locale che delle organizzazioni mafiose palermitane e della 'ndrangheta calabrese.

In quest'ultima area, in particolare, sono emerse infiltrazioni della criminalità organizzata (che hanno interessato anche l'Ateneo del capoluogo) alle quali sarebbe da ricondurre l'omicidio avvenuto il 15 gennaio di Matteo Bottari, docente presso quella facoltà di medicina. Le indagini esperite al riguardo hanno portato all'arresto di un altro professore universitario per associazione mafiosa e concorso in omicidio.

La criminalità organizzata del messinese, che non presenta le caratteristiche di unitarietà e tipicità peculiari delle organizzazioni mafiose della Sicilia occidentale, oltre ai tentativi di infiltrazione nel mondo economico e finanziario mediante l'inserimento negli appalti delle grandi infrastrutture, ha intensificato le proprie

attività nel settore estorsivo ed in quello usurario, come dimostra l'incremento delle denunce relative a fattispecie delittuose generalmente collegate al **racket estorsivo** quali gli **attentati dinamitardi ed incendiari**.

Per quanto concerne le altre fattispecie, si è registrato nel 1998 un decremento

Tabella 50 - Principali delitti denunciati

	1996	1997	1998	Δ %
Delitti contro la persona	104	98	94	-8,7
Delitti contro la proprietà	17	19	22	29,4
Delitti contro l'amministrazione della giustizia	24	25	26	8,3
Delitti contro la pubblica amministrazione	241	234	212	-12,5
Delitti contro la pubblica moralità	84	94	117	39,3
Delitti contro la pubblica sicurezza	36	35	34	-5,6
Delitti contro la pubblica moralità	11	12	13	18,2
Delitti contro la pubblica moralità	41	39	35	-14,6
Contrabbando	7	10	9	-28,6
Delitti contro la prostituzione	117	105	93	-20,5

(Fonte: ISTAT- Elaborazione: Osservatorio Permanente sulla Criminalità)

delle denunce per reati di **tipo associativo**, per **rapine** ad uffici postali nonché per quelle concernenti il **contrabbando** e la prostituzione verosimilmente riconducibile ad una ridotta attività dei clan, fortemente ridimensionati

dall'azione di contrasto delle Forze dell'Ordine che ne hanno destabilizzato i vertici.

Sotto tale profilo, l'aumento delle **rapine** ad Istituti di credito e mezzi pesanti, oltre che delle **estorsioni**, potrebbe essere collegato a necessità di autofinanziamento per mantenere le famiglie degli affiliati tratti in arresto.

Per quanto concerne in particolare lo **spaccio e traffico di droghe**, dall'esito delle operazioni effettuate è emerso che tali reati hanno riguardato soprattutto la cannabis. Infatti nel corso delle 252 operazioni che hanno portato al deferimento all'Autorità Giudiziaria di 344 individui, sono stati sequestrati 845,041 Kg. di tale sostanza, a fronte di ridotti quantitativi di eroina e cocaina (Kg. 0,363 e Kg. 0,43).

Desta preoccupazione l'andamento crescente del fenomeno della criminalità minorile, tenuto conto che i minori si rendono responsabili sempre più spesso di reati di particolare violenza quali le **rapine** e le **estorsioni**.

Per quanto concerne i risultati conseguiti dalle Forze di polizia e dalla Magistratura si evidenzia che nella provincia sono stati catturati, nel 1998, 5 latitanti tra i quali Nunziano Mazzù inserito nell'elenco dei 500 latitanti più pericolosi ed Angelo Privitera, considerato killer della cosca Ceusi di Catania.

Nel giugno del 1998 è stato stipulato un contratto di sicurezza tra la Prefettura di Messina ed il Comune di Taormina.

Provincia di Ragusa

La provincia di Ragusa, con il tasso di disoccupazione più basso della Sicilia, vanta un sistema economico moderno basato sullo sviluppo del settore agricolo e di quello turistico-alberghiero. Nella zona, inoltre, sono praticate tecniche innovative per la coltivazione in serra e moderne metodologie di allevamento del bestiame per quanto attiene alla zootecnia.

La prosperità economica così raggiunta ha attirato l'attenzione di famiglie mafiose, prevalentemente di stampo "stiddaro", la cui leadership è esercitata dal clan Dominante. Il sodalizio, collegato con famiglie stiddare di Gela, è in violento contrasto con il clan emergente dei D'Agosta capeggiato da Salvatore D'Agosta nonché da Roberto Noto entrambi oggetto, nel 1998, di tentativi di omicidio da parte di aderenti al gruppo Dominante.

Gli "stiddari" della provincia hanno esercitato prevalentemente attività connesse al controllo del territorio soprattutto a Vittoria e Scicli, nel settore dei mercati ortofrutticolo e dei fiori nonché mediante l'esercizio delle estorsioni, del gioco d'azzardo e dell'usura.

La Tabella 51 evidenzia un generale aumento delle fattispecie delittuose rappresentate, ad eccezione degli attentati dinamitardi e delle rapine ad uffici postali.

Il considerevole aumento delle denunce per **associazioni per delinquere** è da

Tabella 51 - Principali delitti denunciati

	1996	1997	1998	Δ %
Associazione per delinquere	15	12	111	450
Associazione mafiosa	2	5	23	666,67
Omicidio di mafia	2	10	1	(1)
Att. dinamitardo e incendiario	0	3	0	-100
Incendio doloso	55	90	186	106,67
Estorsione	24	18	50	177,78
Rapina a uffici postali	1	27	6	-14,29
Rapina a istituti di credito	1	28	9	12,5
Rapina a mezzi pesanti	3	10	1	(1)
Contrabbando	5	11	5	400
Reati inerenti alla prostituzione	11	3	8	166,67

(Fonte: ISTAT - Elaborazione: Osservatorio Permanente sulla Criminalità)

“Mammasantissima”. Quest’ultima, in particolare, ha portato all’esecuzione di 21 ordinanze di custodia cautelare emesse nei confronti di affiliati ai contrapposti clan Dominante e D’Agosta.

E’ da ricondurre all’azione di contrasto delle Forze dell’Ordine anche l’aumento delle denunce per **contrabbando** e per **reati concernenti la prostituzione**. In tale settore è stata anche smantellata un’organizzazione criminale composta da 20 persone, dedita al favoreggiamento ed allo sfruttamento della prostituzione.

Contro lo **spaccio ed il traffico di stupefacenti** sono state condotte 55 operazioni che hanno consentito il deferimento all’Autorità Giudiziaria di 60 persone tra cui 7 stranieri e due minorenni. Per quanto attiene ai quantitativi di droghe sequestrate è da rilevare la loro scarsa entità rispetto a quelli effettuati in altre province, consistendo in 0,517 Kg. di eroina, alcuni grammi di cocaina e circa 3,5 Kg. di cannabis.

Le indagini delle Forze dell’Ordine hanno anche consentito, nel corso del 1998, l’individuazione di 23 **associazioni mafiose** ed il deferimento all’Autorità Giudiziaria di 339 affiliati.

Particolare clamore ha suscitato infine l’arresto, per corruzione, del Presidente della Provincia unitamente a 8 professionisti, alcuni dei quali raggiunti anche da

ricondurre, presumibilmente, all’esito delle operazioni portate a termine nell’anno dalle Forze dell’Ordine tra le quali, di rilievo quelle denominate “Scacco Matto”, iniziata nel 1997 e proseguita nell’anno in esame, e

provvedimenti restrittivi per **associazione per delinquere finalizzata alla commissione di molteplici reati** in concorso.

Provincia di Siracusa

La situazione della Provincia, sotto il profilo della criminalità comune ed organizzata, è stata certamente influenzata dalla poco fiorente condizione socio-economica e dalla persistenza di un alto tasso di disoccupazione, tanto più preoccupante in quanto suscettibile di fornire nuove leve alla delinquenza.

Con riferimento alla criminalità organizzata è da sottolineare che nel 1998, nel siracusano, hanno continuato ad operare i gruppi mafiosi legati, mediante la locale famiglia Nardo, al gruppo catanese dei Santapaola.

Dal punto di vista organizzativo, le consorterie malavitose, abbandonato il periodo di conflittualità degli anni precedenti, si sono dedicate prevalentemente all'estorsione, all'usura ed al **traffico di stupefacenti**, suddividendosi il territorio secondo le seguenti aree di influenza:

- nord: pieno controllo della famiglia Nardo, specie nei comuni di Lentini, Carlentini, Francofonte ed Augusta;
- capoluogo: particolare influenza della famiglia Urso-Bottaro e della cosiddetta "Squadra di Santa Panagia" che risulta collegata alla famiglia Nardo;
- sud: famiglie Trigila ed Aparo. Quest'ultima sembra avere referenti anche ad Avola e Noto.

La Tabella 52 evidenzia un aumento delle denunce per alcune tipologie di reato: **associazione per delinquere, attentati dinamitardi e/o incendiari, rapine ad Istituti di credito nonché reati concernenti la prostituzione**. In diminuzione le altre fattispecie.

Nel 1998, inoltre, non si sono verificati, come già nell'anno precedente, **omicidi**

Tabella 52 - Principali delitti denunciati

	1996	1997	1998	Δ %
Associazione per delinquere	10	9	13	44,44
Associazione mafiosa	6	6	3	-50
Omicidio di mafia	1	0	0	0
Atti dinamitardi e incendiario	3	9	14	55,56
Incendio doloso	294	299	276	-7,69
Estorsione	172	84	60	-30,23
Rapina a uffici postali	11	12	9	-25
Rapina a istituti di credito	47	23	29	39,13
Rapina a mezzi pesanti	14	2	1	-50
Contrabbando	11	24	23	-4,17
Reati inerenti alla prostituzione	13	6	7	75

(Fonte: ISTAT - Elaborazione: Osservatorio Permanente sulla Criminalità)

di mafia a conferma della sostanziale stasi nella conflittualità fra i gruppi criminali.

Il calo delle denunce per estorsione è al vaglio degli inquirenti per controllare l'effettiva rispondenza alla realtà, conside-

rato l'aumento contestuale degli **attentati dinamitardi** ed **incendiari**, tradizionali strumenti di pressione degli estorsori nei confronti delle loro vittime.

La lotta a tale fenomeno comunque è stata particolarmente intensa e si è fra l'altro sostanziata in una operazione condotta contro la "famiglia" Cappello, attiva a Pachino e Portopalo, che taglieggiava imprenditori agricoli ed operatori nel settore della pesca.

L'operazione citata è culminata, nell'ottobre del 1998, con l'emissione di 42 ordinanze di custodia cautelare nei confronti della citata "famiglia" e con un duro colpo, quindi, alla sua potenzialità criminale.

Anche la lotta al **traffico degli stupefacenti** ha consentito, nell'ambito di 86 operazioni, il sequestro di Kg.185,04 di cannabis ed il deferimento all'Autorità Giudiziaria di 213 persone, fra le quali 5 stranieri e 4 minori.

Le indagini delle Forze dell'Ordine hanno, fra altro, consentito:

- l'emissione, da parte dell'Autorità Giudiziaria, di 89 ordinanze di custodia cautelare in carcere a conclusione di ben 13 operazioni, fra le quali quella denominata "Thos" diretta contro le cosche Nardo e Santapaola;
- la cattura di 4 latitanti, fra i quali l'ex collaboratore di giustizia Emanuele La Boccetta;

- il deferimento all'Autorità Giudiziaria di 53 affiliati a tre associazioni mafiose.

Le Forze dell'Ordine, inoltre, hanno avviato una serie di indagini nel settore dei furti d'auto verificatisi nel siracusano nel 1998, al fine di appurare un possibile coinvolgimento delle organizzazioni criminali e l'esistenza di eventuali connessioni con il **traffico internazionale di autovetture** rubate ed avviate ai mercati dei paesi dell'Est e del medio Oriente.

L'11 luglio 1998, infine, è stato firmato il "Protocollo di intesa", tra la Prefettura e il Comune di Siracusa, finalizzato ad una migliore collaborazione del Corpo di Polizia Municipale per attuare una più incisiva sicurezza nella città.

Provincia di Trapani

La provincia rappresenta, storicamente, lo "zoccolo duro" dell'organizzazione mafiosa. Sovente rifugio di latitanti, costituisce area nella quale le organizzazioni malavitose si sono infiltrate in alcuni settori produttivi e nella gestione degli appalti, a fini di **riciclaggio**.

La criminalità trapanese è caratterizzata dal radicamento nel territorio di sodalizi appartenenti a cosa nostra appoggiati dal dominante gruppo palermitano dei Corleonesi.

Tra le attività dei gruppi mafiosi, spiccano i tentativi di condizionamento degli appalti pubblici e del settore edilizio, con particolare riguardo alla produzione di calcestruzzi e cemento, i **traffici di stupefacenti**, sviluppati soprattutto nelle zone di Marsala e Mazara del Vallo nonché le **pratiche estorsive**.

Risulta anche ampiamente praticata l'**usura**, in genere esercitata attraverso la costituzione di apposite società finanziarie.

I vari clan controllano anche le zone rurali mediante la perpetrazione di furti di

Tabella 53 - Principali delitti denunciati

	1996	1997	1998	Δ %
Associazione per delinquere	9	3	4	33,33
Associazione mafiosa	3	2	6	200
Omicidio di mafia	0	1	1	0
Att. dinamitardo e incendiario	47	48	52	8,33
Incendio doloso	208	170	141	-17,06
Estorsione	24	7	17	142,86
Rapina a uffici postali	2	3	5	66,67
Rapina a Istituti di credito	19	10	8	-20
Rapina a mezzi pesanti	3	0	0	(0)
Contrabbando	2	4	5	25
Reati inerenti alla prostituzione	7	12	3	-75

(Fonte: ISTAT - Elaborazione: Osservatorio Permanente sulla Criminalità)

mafia, degli incendi dolosi, delle rapine ad Istituti di credito e dei reati concernenti la prostituzione.

mezzi agricoli o di altri beni, ricorrendo ad attentati incendiari.

L'esame della Tabella 53 evidenzia un generalizzato aumento delle fenomenologie criminali, ad eccezione degli omicidi di

L'aumento delle denunce per reati di tipo associativo denota la forte azione di contrasto delle Forze dell'Ordine mentre l'incremento degli attentati dinamitardi ed incendiari è da porre in relazione all'attività estorsiva posta in essere dai sodalizi mafiosi.

L'intensa attività info-investigativa delle Forze di polizia ha consentito numerose operazioni tra le quali quelle denominate:

- "Quattro Canti", nei confronti di 15 individui legati alla frangia corleonese di cosa nostra ritenuti responsabili di **associazione per delinquere di stampo mafioso, detenzione di armi** oltre che di favorire la latitanza del boss Vito Vitale, successivamente arrestato;
- "R.I.N.O.", a carico di 15 elementi fra i quali imprenditori pubblici e rappresentanti politici, che avevano consentito ad elementi mafiosi di investire ingenti capitali in varie attività;
- "Progetto Belice" a carico di 24 individui colpiti da provvedimenti restrittivi **per associazione per delinquere di stampo mafioso, estorsione, incendio e favoreggiamento**, emessi a seguito di indagini condotte a Castelvetro e nella Valle del Belice.

L'attività delle Forze dell'Ordine è stata anche rivolta all'individuazione e repressione di fenomeni criminosi emergenti come i **combattimenti clandestini** di cani. Le indagini esperite al riguardo hanno portato alla scoperta nel trapanese di un'arena per combattimenti ed al sequestro di una grande quantità di medicinali usati per aumentare la massa muscolare dei cani.

BIBLIOGRAFIA

- **Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per il Coordinamento delle Iniziative Antiracket e Antiusura**
 - *“RELAZIONE AL SIGNOR PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI AI SENSI DELL’ART. 11, COMMA 3° DELLA LEGGE 23 AGOSTO 1988, N° 400”.*

- **Ufficio Coordinamento e Pianificazione Forze di Polizia**
Servizio III - C.E.D. Interforze
 - *DATI STATISTICI RELATIVI ALLE PERSONE DENUNCIATE E ARRESTATE NEL 1998.*

- **Direzione Centrale della Polizia Criminale**
 - *“ELENCO DEI LATITANTI PIÙ PERICOLOSI APPARTENENTI ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA O COINVOLTI IN SEQUESTRI DI PERSONA A SCOPO DI ESTORSIONE O IN ALTRI GRAVI FATTI DELITTUOSI”. EDIZIONE 1998.*
 - *“DELITTUOSITÀ IN AMBITO RURALE”.*

- Servizio Contrasto Grande Criminalità**
 - *ELABORATI SUI PUNTI DI SITUAZIONE RELATIVI ALLE REGIONI ITALIANE. ANNO 1998.*

- Servizio Centrale di Protezione**
 - *“RELAZIONE AL PARLAMENTO SUI PROGRAMMI DI PROTEZIONE, SULLA LORO EFFICACIA E SULLE MODALITÀ GENERALI DI APPLICAZIONE”. (RELAZIONE 1° SEMESTRE ANNO 1998).*

Servizio Anticrimine

- *"SITUAZIONE DELLA SICUREZZA PUBBLICA". ANNO 1998.*
- *"LA DELITTUOSITÀ MINORILE".*

— **Direzione Centrale per i Servizi Antidroga**

- *RELAZIONE STATISTICA ATTIVITÀ ANTIDROGA 1998.*

— **Direzione Centrale Affari Generali**

Servizio Polizia Amministrativa e Sociale

- *"RELAZIONI SEMESTRALI DELLE PREFETTURE SULLA TUTELA DELLA MORALITÀ PUBBLICA E DEL BUON COSTUME".*

— **Direzione Centrale Polizia Prevenzione**

- *"TERRORISMO, EVERSIONE, INTOLLERANZA POLITICA E FENOMENOLOGIE DI PARTICOLARE ALLARME SOCIALE". ANNO 1998.*

— **Direzione Centrale Polizia Stradale, Ferroviaria, di Frontiera e Postale**

Servizio Immigrazione e Polizia di Frontiera

- *PROVVEDIMENTI ADOTTATI NELL'ANNO 1998.*
- *"LA SITUAZIONE IN ITALIA".*

Servizio Polizia Stradale

- *TRAFFICO INTERNAZIONALE AUTOVEICOLI RUBATI.*

— **Direzione Investigativa Antimafia**

- *"ATTIVITÀ SVOLTA E RISULTATI CONSEGUITI". (RELAZIONI SEMESTRALI 1998 E LINEAMENTI GENERALI)*

– **Prefetture della Repubblica**

- *RELAZIONI PERIODICHE SULLA SITUAZIONE DELLE PROVINCE PER IL 1998.*

– **S.I.S.De.**

- *CONTRIBUTO PER IL RAPPORTO ANNUALE SUL FENOMENO DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA. ANNO 1998*

– **Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri**

Il Reparto – SM – Ufficio Criminalità Organizzata

- *“RAPPORTO ANNUALE SULLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA IN ITALIA”. ANNO 1998.*

– **Comando Generale della Guardia di Finanza**

- *DOCUMENTAZIONE INERENTE IL FENOMENO DEL RICICLAGGIO.*
- *DOCUMENTAZIONE INERENTE IL FENOMENO DELLE FRODI COMUNITARIE.*

Servizio Centrale di Investigazione sulla Criminalità Organizzata

- *“RELAZIONE ANNUALE SULLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA 1998”.*

– **Ministero per i beni e le attività culturali**

Comando Carabinieri – Tutela patrimonio artistico

- *“SITUAZIONE RELATIVA FURTI E RECUPERI PERIODO 1993 – 1998 SUDDIVISA PER PROVINCE”.*

– **Ministero di Grazia e Giustizia**

Procure Generali presso le Corti d'Appello

- *RELAZIONI DEI PROCURATORI GENERALI PER L'INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO 1999.*

ENTI VARI– **Istat**

Servizio statistiche giudiziarie

- *DATI STATISTICI RELATIVI ALL'ANNO 1998.*

– **Ufficio Italiano Cambi**

- *“ELENCO GENERALE DEGLI INTERMEDIARI OPERANTI NEL SETTORE FINANZIARIO”. (SITUAZIONE AGGIORNATA AL 30.04.1998)*

– **ACI**

Direzione Centrale Servizi Informativi

- *DATI STATISTICI.*

– **Regione Lazio - Commissione speciale permanente per la lotta alla criminalità ed al traffico della droga e per i problemi carcerari**

- *“RELAZIONE SUL FENOMENO DEI FURTI DI BESTIAME”.*
- *“IL DOLORE DEI SOLDI – USURA UN FENOMENO IN CONTINUA ESPANSIONE”.*
- *“RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA CRIMINALITÀ MINORILE. ANNI 1995 – 1996 – 1997 - 1998”.*

– **Legambiente**

- *“RAPPORTO ECOMAFIA '99”.*

– **LAV – Lega Antivivisezione**

- *Ciro Troiani: “DOSSIER ZOOMAFIA”.*

— **Confcommercio**

- *“RICICLAGGIO 2000”.*

— **Confesercenti**

- *INDAGINE 1998: “LA CRIMINALITÀ DIFFUSA IN ITALIA”.*

— **Coldiretti**

- *INDAGINE 1998: “FURTI DI BESTIAME IN ITALIA”.*

AUTORI VARI

— **Benigno DI TULLIO**

- *“PRINCIPI DI CRIMINOLOGIA GENERALE E CLINICA E PSICOPATOLOGIA SOCIALE”*

Istituto Italiano di Medicina Sociale — Roma 1971

— **SEMERARI A. — CITTERIO C.**

- *“MEDICINA CRIMINOLOGICA E PSICHIATRIA FORENSE”*

Vallardi — 1975

CONTRIBUTI VARI

- Atti del convegno: *“NUOVA MAFLA ED ECOMAFIA”*

Milano 18 — 19 marzo 1999.